

COMUNE DI DARFO BOARIO TERME (BS)

REGOLAMENTO DEL CORPO DI
POLIZIA LOCALE
“Polizia Municipale”



SOMMARIO

TITOLO I ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Art. 1: Corpo di Polizia Locale (Polizia Municipale)	Pag. 4
Art. 2: Collocazione del Corpo nell'Amministrazione Comunale	Pag. 4
Art. 3: Funzioni degli appartenenti al Corpo	Pag. 4
Art. 4: Ordinamento strutturale del Corpo	Pag. 4

TITOLO II ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 5: Organico del Corpo	Pag. 5
Art. 6: Rapporto gerarchico	Pag. 5
Art. 7: Attribuzioni del Comandante	Pag. 5
Art. 8: Attribuzioni e compiti degli Ufficiali	Pag. 5
Art. 9: Compiti dei Sottufficiali	Pag. 6
Art.10: Compiti degli Agenti	Pag. 6
Art.11: Qualifiche degli appartenenti al Corpo	Pag. 6

TITOLO III ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art.12: Modalità particolari di accesso al Corpo	Pag. 7
Art.13: Formazione di base per allievi Agenti	Pag. 7
Art.14: Qualificazione professionale per Sottufficiali ed Ufficiali	Pag. 7
Art.15 Altri corsi di istruzione professionale	Pag. 7
Art.16: Aggiornamento professionale	Pag. 7

TITOLO IV UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art.17: Uniforme di servizio	Pag. 8
Art.18: Gradi e distintivi	Pag. 8
Art.19: Arma d'ordinanza	Pag. 8
Art.20: Strumenti e mezzi in dotazione	Pag. 9
Art.21: Servizio in uniforme ed eccezioni	Pag. 9
Art.22: Tessera di servizio	Pag. 9

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (POLIZIA MUNICIPALE)

Art.23: Finalità generali dei servizi	Pag. 10
Art.24: Servizi stradali appiedati	Pag. 10
Art.25: Servizi a bordo di veicoli	Pag. 10
Art.26: Collegamento dei servizi via radio	Pag. 10
Art.27: Servizi di pronto intervento	Pag. 10
Art.28: Servizi interni	Pag. 11

Art.29: Obbligo d'intervento e di rapporto	Pag. 11
Art.30: Ordine di servizio	Pag. 11
Art.31: Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione	Pag. 12
Art.32: Servizi esterni presso altre Amministrazioni	Pag. 12
Art.33: Servizi effettuati per conto di privati	Pag. 12
Art.34: Efficacia dei servizi del Corpo	Pag. 12

TITOLO VI

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

Art.35: Assegnazione ed impiego del personale	Pag. 13
Art.36: Guida dei veicoli ed uso di strumenti	Pag. 13
Art.37: Prestazioni straordinarie	Pag. 13
Art.38: Prolungamento del servizio	Pag. 13
Art.39: Mobilitazione dei servizi	Pag. 13
Art.40: Reperibilità degli appartenenti al Corpo	Pag. 13

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

Art.41: Norme generali: Doveri	Pag. 14
Art.42: Cura dell'uniforme e della persona	Pag. 14
Art.43: Orario e posto di servizio	Pag. 14
Art.44: Rapporti interni al Corpo	Pag. 14
Art.45: Comportamento in pubblico	Pag. 14
Art.46: Saluto	Pag. 15

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art.47: Norme disciplinari	Pag. 16
Art.48: Casi di assenza dal servizio	Pag. 16
Art.49: Accertamenti sanitari	Pag. 16
Art.50: Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo	Pag. 16
Art.51: Trattamento economico	Pag. 16

TITOLO IX

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.52: Competenze della Giunta Comunale	Pag. 17
Art.53: Rinvio al Regolamento generale per il personale del Comune	Pag. 17
Art.54: Rinvio a disposizioni generali	Pag. 17

ALLEGATI

Allegato A: Regolamento speciale (Norme concernenti l'armamento)	Pag. 18
Allegato B: Tessere di servizio	Pag. 21
Allegato C: Decorazioni per meriti particolari	Pag. 23

TITOLO I
ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Art. 1

Corpo di Polizia Locale (Polizia Municipale)

Il presente Regolamento disciplina le materie di cui agli Artt. 4 e 7 della Legge n° 65 del 07/03/1986.

E' istituito il Corpo di Polizia Locale (Polizia Municipale) del Comune di Darfo Boario Terme.

Art. 2

Collocazione del Corpo nell'Amministrazione Comunale

Al Corpo di Polizia Locale (Polizia Municipale) sovrintende il Sindaco od un Assessore da lui delegato, ai sensi degli Artt. 2 e 9 della Legge Quadro n° 65 del 07/03/1986, ai sensi dall'Art. 9 Titolo III della Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003, e dai successivi Regolamenti Regionali.

Art. 3

Funzioni degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale svolgono le funzioni previste da Leggi, Regolamenti, Ordinanze e da altri inerenti provvedimenti amministrativi. In particolare:

- 1) espletano i servizi di Polizia Stradale ai sensi di Legge;
- 2) esercitano tutte le funzioni indicate dalla Legge n° 65 del 07/03/1986, dalla Legge Regionale n°73 del 14/04/2003, e dai successivi Regolamenti Regionali;
- 3) concorrono al mantenimento dell'Ordine Pubblico;
- 4) effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di Pubbliche Funzioni e manifestazioni cittadine, ed all'occorrenza di scorta ai gonfaloni della Regione e del Comune;
- 5) svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire, previo formale provvedimento autorizzativo, restando però nell'ambito dei compiti istituzionali indicati dall'Art. 8 - Titolo III - della Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003;
- 6) collaborano con le altre Forze di Polizia dello Stato e con gli organismi di Protezione Civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato;
- 7) il personale con funzioni di Guardia Boschiva svolge compiti di vigilanza del patrimonio boschivo e pastorale.

Art. 4

Ordinamento strutturale del Corpo

Il Corpo di Polizia Locale è costituito da un Ufficio amministrativo di direzione e di coordinamento dei servizi e da strutture tecnico-operative.

TITOLO II ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 5

Organico del Corpo

L'organico del Corpo (di cui alla tabella annessa al Regolamento organico del personale) è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio.

Esso è soggetto a revisione periodica in conformità ai criteri previsti dall'Art. 7, comma 2, della Legge Quadro n° 65/1986 ed alla Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003 e successivi Regolamenti Regionali.

Art. 6

Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai Superiori e dalle Autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle Leggi.

Il Superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni Superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 7

Attribuzioni del Comandante

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale è responsabile verso il Sindaco (o l'Assessore suo delegato) dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo (Art. 9 Legge Quadro n° 65/1986).

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alla funzioni di istituto, al Comandante spetta di:

- a) emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi, conformemente alle finalità dell'Amministrazione;
- b) disporre, in applicazione del Regolamento generale per il personale, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi ed in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
- c) coordinare i servizi del Corpo con quelli delle altre Forze di Polizia e di Protezione Civile, secondo la Legge e le intese stabilite dall'Amministrazione;
- d) mantenere i rapporti con la Magistratura, le Autorità di Pubblica Sicurezza e gli Organismi del Comune o di altri Enti collegati al Corpo da necessità operative;
- e) rappresentare il Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni, ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- f) partecipare alle commissioni dei concorsi relativi al personale della Polizia Locale;
- g) rispondere al Sindaco (o all'Assessore suo delegato) dei risultati rispetto alle direttive ricevute.

In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito dal Vice Comandante o, in assenza, da Ufficiali e/o Sottufficiali ed, in assenza anche di questi ultimi, dall'Agente con maggiore anzianità di servizio.

Art. 8

Attribuzioni e compiti degli Ufficiali

Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante e sono responsabili della direzione della struttura a cui sono assegnati, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente;

inoltre sono addetti al coordinamento e controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni rivestendo in questo modo la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

I compiti degli Ufficiali sono i seguenti:

1. emanare gli ordini di servizio e stabilire le modalità di esecuzione;
2. fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
3. curare la disciplina del personale, adottando gli opportuni provvedimenti al fine di ottenere i risultati richiesti;
4. curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente;
5. curare la distribuzione dei Sottufficiali ed Agenti ai diversi servizi secondo le necessità ed in ottemperanza alle direttive impartite dal Comando;
6. curare i rapporti ed il coordinamento degli interventi con gli altri Enti a livello di competenza territoriale (Forze di Polizia, Consigli di circoscrizione e decentramento etc.);
7. studiare i problemi della circolazione stradale nel territorio di competenza, sia globalmente che per singole strade ed incroci, analizzando ogni causa che turbi l'ordine e la sicurezza nei quartieri, avanzando proposte e suggerimenti utili a migliorare la situazione;
8. svolgere tutte le funzioni stabilite dalla Legge attribuite agli U.P.G.

Art. 9

Compiti dei Sottufficiali

I Sottufficiali sono addetti al coordinamento e al controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni; rivestono la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria con tutti i doveri derivanti dalla Legge per tale qualifica; curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio degli Agenti subordinati; espletano ogni altro incarico loro affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali, dai Superiori cui rispondono direttamente.

Art. 10

Compiti degli Agenti

Gli Agenti di Polizia Locale (Agente ed Agente Istruttore) e la Guardia Boschiva, rivestono funzioni di Agenti di Polizia Giudiziaria con tutti i doveri derivanti dalla Legge per tale qualifica; espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

Essi prestano servizio appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Art. 11

Qualifica degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, a norma dell'Art. 5 della Legge Quadro n° 65/1986 esercitano anche le seguenti funzioni:

- a) funzioni di Polizia Giudiziaria (ex Art. 55 C.P.P.), rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli operatori (Agenti), o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria riferita ai responsabili di servizio o del Corpo (Comandante) ed agli addetti al coordinamento e al controllo (Ufficiali e Sottufficiali), ai sensi dell'Art. 57 C.P.P., Art. 5 - lett. a) - 1° parte della Legge n° 65/1986;
- b) servizi di Polizia Stradale ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. n° 285 del 30/04/1992 (CDS);
- c) funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'Art. 3 della Legge n° 65/1986.

La qualifica di Agente di P.S. è conferita dal Prefetto, ai sensi del II e III comma dell'Art. 5 della Legge n° 65/1986.

TITOLO III
ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 12

Modalità particolari di accesso al Corpo

Oltre le norme previste dal Regolamento organico del personale del Comune, si applicano le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Locale:

- a) possesso della patente di guida di categoria A-B o superiore;
- b) statura non inferiore a quella determinata da leggi o decreti ministeriali vigenti;
- c) idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere; i titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

Art. 13

Formazione di base per allievi Agenti

I vincitori dei concorsi per posti di Agente di Polizia Locale sono tenuti a frequentare nel periodo di prova (ai sensi della Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003) specifici corsi di formazione di base.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.

Art. 14

Qualificazione professionale per Ufficiali e Sottufficiali

I vincitori di concorsi per posti di Sottufficiale e Ufficiale sono tenuti a norma della Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003, a frequentare nei periodi di prova specifici appositi corsi di qualificazione professionale.

Art. 15

Altri corsi di istruzione professionale

Tutti gli allievi Agenti sono addestrati al primo soccorso sul posto.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono frequentare corsi di lingue (al fine di acquisire conoscenza sufficiente a tenere corretta e completa conversazione in lingua straniera; tale conoscenza attribuirà la qualifica di interprete che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Comunale. Tali operatori così qualificati potranno fregiarsi di apposita decorazione di merito ai sensi dell'Art. 18 del presente Regolamento), difesa personale, utilizzo degli strumenti di auto tutela, utilizzo di Polizia delle armi da fuoco, ed altri corsi necessari ai fini dell'espletamento dei servizi di istituto, appositamente organizzati presso Istituti specializzati.

Art. 16

Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzione e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli operatori di Polizia Locale viene effettuata in conformità a quanto previsto dall'Art. 6 della Legge n° 65/1986 e dalla Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003.

TITOLO IV UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 17

Uniforme di servizio

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita, ai sensi dell'Art. 21 - lett. c) - per gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.

Le caratteristiche delle uniformi, nonché dei fregi, gradi, accessori, distintivi e decorazioni sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione della Legge Regionale n°73 del 14/04/2003 e dai Regolamenti Regionali n° 3 del 14/03/2003 e n° 2 del 13/07/2004 e dalla deliberazione di Giunta Regionale n° 7/2395 del 01/12/2000 e dalla Legge Quadro n° 65/1986.

È fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Art. 18

Gradi e distintivi

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sull'uniforme, conformemente alle determinazioni adottate dalla Regione Lombardia con Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003 e dai Regolamenti Regionali n° 3 del 14/03/2003 e n° 2 del 13/07/2004 e dalla deliberazione di Giunta Regionale n°7/2395 del 01/12/2000 e dalla Legge Quadro n° 65/1986.

Per le decorazioni inerenti eventuali brevetti, specialità ed onorificenze varie, non individuate specificatamente dai Regolamenti o dalla Legge Regionale, si utilizzeranno i relativi distintivi nazionali previsti, nonché i nuovi nastri/ medaglie, inseriti nell'apposito allegato (vedasi Allegato C) previsti per ricezione di encomi "locali" (suddivisi in: encomio semplice del Comandante del Corpo – encomio del Sindaco – encomio speciale della Giunta Comunale – encomio solenne del Consiglio Comunale) assegnati al personale, segnalato al Sindaco dal Comandante il Corpo come previsto dall'art. 50 del presente Regolamento, che si è particolarmente distinto durante lo svolgimento delle proprie funzioni.

Sull'uniforme possono inoltre essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare e tutte le onorificenze riconosciute dallo Stato italiano applicate secondo le consuete modalità d'uso.

Ogni altro distintivo non previsto dal presente articolo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

Art. 19

Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dall'allegato Regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 04/03/1987 n° 145.

L'arma deve essere portata indosso secondo quanto stabilito nel Regolamento speciale di cui al primo comma; essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimato dalla Legge Penale.

Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma da fuoco durante il corso iniziale di formazione professionale.

Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di Legge.

L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione, a tal fine saranno compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità.

Il Comandante esegue periodicamente controlli delle armi in dotazione per verificarne la funzionalità anche attraverso un suo incaricato.

Art. 20

Strumenti e mezzi in dotazione

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti (di auto tutela) operativi in dotazione al Corpo di Polizia Locale sono disciplinate in conformità a quanto previsto dall'Art. 18 della Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003, dai Regolamenti Regionali n° 3 e n° 4 del 13/07/2004, dal D.M.I. n° 145 del 04/03/1987 e dalla Legge Quadro n° 65/1986 e dalle recenti direttive emanate dal Ministero degli Interni.

In particolare, oltre l'arma di servizio (in dotazione solo agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale ai quali è conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza di cui all'art. 1 del Regolamento speciale allegato A), gli operatori di Polizia Locale portano sul cinturone di servizio i seguenti mezzi:

- N° 01 manette conformi in dimensioni e materiali a quanto contenuto nel Testo Unico di P.S.;
- N° 01 spray irritante al "capsicum" modello Kay Defender a vaporizzazione, conforme a quanto previsto dal Regolamento Regionale n° 3 del 13/07/2004;
- N° 01 mazzetta di segnalazione rigida di colore bianco e di dimensioni e materiali conformi a quanto previsto dal Regolamento Regionale suddetto ed alle recenti direttive ministeriali.

In alternativa alla mazzetta di segnalazione rigida, gli operatori di Polizia Locale potranno in futuro essere dotati di mazzetta di segnalazione estendibile, come già previsto dal Regolamento Regionale n° 3 del 13/07/2004, che però necessita ancora di approvazione da parte del Ministero degli Interni per quanto concernente il materiale e le dimensioni.

Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione di reparto o a singoli individui. L'assegnatario è responsabile del corretto utilizzo e della conservazione e manutenzione.

Il Comando di Polizia Locale, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti suddetti e dalle direttive ministeriali, provvederà ad addestrare il proprio personale all'utilizzo di detti strumenti di auto tutela (come previsto dall'Art. 15 del presente Regolamento).

Art. 21

Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale prestano normalmente tutti i servizi di istituto in uniforme; l'attività di servizio può essere svolta in abito civile nei seguenti casi:

- a) per servizi la cui natura richiede l'utilizzo di abito civile indicati dal Comando;
- b) in momenti eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, approvati di volta in volta dal Comandante;
- c) quando la natura del servizio richiede di indossare abiti o fogge particolari.

Art. 22

Tessere di servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono muniti di una tessera di riconoscimento di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona, nonché gli estremi del provvedimento di assegnazione arma di cui all'Art. 6 - comma IV - del D.M.I. 04/03/1987 n° 145.

Il modello della tessera è conforme a quanto previsto dall'Art. 9 del Regolamento Regionale n° 3 del 14/03/2003 ed è riportato nell'Allegato B del presente Regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo sia in servizio esterno che interno devono sempre portare con sé la suddetta tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (POLIZIA MUNICIPALE)

Art. 23

Finalità generale dei servizi

Il Corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni di istituto di cui all'Art. 3 del presente Regolamento, al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

L'organizzazione dei servizi, descritta nel presente Titolo V, e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel successivo Titolo VI, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

Art. 24

Servizi stradali appiedati

Per il perseguimento delle finalità del precedente Art. 23 sono istituiti i servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti in ausilio del servizio automontato.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio agli impianti semaforici con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra incrocio e mobile in zone adiacenti allo stesso entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario o zona;
- e) servizi di ordine, rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

Art. 25

Servizi a bordo di veicoli

L'Amministrazione, anche ai fini di garantire il servizio di pronto intervento e di Protezione Civile, integra i servizi appiedati con servizi automontati e motomontati impartendo le opportune direttive sulle finalità d'impiego degli stessi.

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida di veicoli disponibili per l'espletamento dei compiti di istituto.

Coloro che hanno in consegna, come conducenti, un veicolo di servizio, devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Art. 26

Collegamento dei servizi via radio

I servizi esterni di norma devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando.

Gli operatori muniti di radio devono mantenere costantemente acceso il collegamento con la Centrale Operativa del Comando.

Essi devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dalla stessa C.O.; in assenza di comunicazioni, gli operatori seguono il programma di lavoro prestabilito.

Art. 27

Servizi di pronto intervento

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con la Centrale Operativa del Comando.

Codesti servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo le istruzioni impartite dal Comando per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni di istituto del servizio.

Al fine di rispondere prontamente alle richieste d'intervento è istituito un numero di pronto intervento rispondente ad una utenza telefonica cellulare assegnata di volta in volta all'equipaggio della pattuglia in servizio di controllo del territorio e di pronto intervento.

Art. 28

Servizi interni

Ai servizi interni è addetto, di preferenza, personale appartenente al Corpo, con prevalenza, in caso di assenza di personale qualificato, di personale anziano o dispensato per motivi di salute.

Spetta al Comandante del Corpo l'individuazione del personale addetto da impiegare nei servizi interni come previsto dall'Art. 7 - lett. b) - del presente Regolamento.

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni di istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Corpo;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo oppure anche personale messo a disposizione dall'Amministrazione.

Art. 29

Obbligo di intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni di istituto.

L'intervento diviene prioritario od esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del Superiore gerarchico ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o di programma di lavoro assegnato.

Fatte salve le competenze di Polizia Giudiziaria in ordine a fatti di natura penale, e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento i compiti riservati dall'Amministrazione o dal Comando a particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate; nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve chiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento del competente servizio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'Art. 34 del suddetto Regolamento, tutti gli operatori in servizio esterno su strada, nell'ambito dell'orario di servizio, compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati.

Art. 30

Ordine di servizio

Il Comandante, o chi ne fa le veci, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, ai sensi dell'Art. 2 della Legge n° 65/1986, dispone gli ordini di servizio di norma settimanali, indicando per ciascun operatore: turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro che possono essere assegnati accanto all'ordine, ovvero essere stesi su foglio a parte da consegnare all'operatore, ovvero, in caso di necessità, impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio ed anche di conoscere tempestivamente le eventuali variazioni.

Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Art. 31

Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori dell'Amministrazione civica, nell'ambito dei compiti d'istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Sindaco, in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, ferma restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'Art. 4 – punto 2 - della Legge n° 65/1986.

Art. 32

Servizi esterni presso altre Amministrazioni

Ai sensi dell'Art. 4 - comma IV - della Legge Quadro n° 65/1986 e della Legge Regionale n° 73 del 14/04/2003, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati, singolarmente o riuniti in squadre operative, per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni Locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati in base ad intese sancite con ordinanza del Sindaco o con deliberazione della Giunta Comunale e secondo le modalità in esse previste.

In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità o disastri, il distacco può essere deciso con provvedimento del Sindaco. Al personale distaccato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di Polizia Locale (Polizia Municipale) è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali in collegamento con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni od altre evenienze straordinarie.

Art. 33

Servizi effettuati per conto di privati

Il Comando di Polizia Locale (Polizia Municipale) può essere autorizzato dal Sindaco (o Assessore delegato) ad effettuare servizi per conto e su richiesta di enti privati e cittadini.

Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali od analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo.

La tariffa stabilita dall'Amministrazione per il servizio viene incamerata nella cassa comunale.

Al personale impiegato spetta il compenso per il lavoro straordinario se dovuto.

Art. 34

Efficacia dei servizi del Corpo

Il Comando è tenuto ad informare periodicamente l'Amministrazione sui risultati ottenuti dai servizi e sulla loro efficacia rispetto alle finalità generali indicate dall'Art. 23 del presente Regolamento, così da individuare l'efficienza globale dei servizi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi proposti.

TITOLO VI
NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

Art. 35

Assegnazione ed impiego del personale

Il personale viene assegnato ai diversi tipi di servizio con provvedimento del Comandante, secondo le direttive dell'Amministrazione, in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art. 36

Guida dei veicoli ed uso di strumenti

Per i servizi di cui all'Art. 25 del presente Regolamento, il Comandante affida agli appartenenti al Corpo, muniti del titolo abilitativo richiesto, la guida dei veicoli in dotazione al Corpo.

L'incarico di autista non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche date in consegna per le necessità dei servizi.

Art. 37

Prestazioni straordinarie

Nel rispetto della normativa vigente, le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate su richiesta del Comando, nei casi stabiliti dall'Amministrazione, per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo.

Art. 38

Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza, anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Art. 39

Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo - ove occorra - la reperibilità nelle ore libere.

Il Sindaco, su richiesta del Comandante, può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 40

Reperibilità degli appartenenti al Corpo

Oltre i casi di straordinaria emergenza di cui all'Articolo precedente, il Sindaco, su proposta del Comandante, può disporre turni di reperibilità di appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi d'istituto cui essi sono addetti, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto, come previsto dall'accordo nazionale di comparto di cui all'Art. 4 del D.P.R. n° 68/1986.

TITOLO VII NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 41

Norme generali: Doveri

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonché le disposizioni contenute nel Regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicata nell'Art. 23 del presente Regolamento.

Fermi restando gli obblighi derivanti dall'Art. 57 C.P.P. per la qualifica di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolarmente nelle situazioni di emergenza di cui all'Art. 38 del presente Regolamento.

Art. 42

Cura dell'uniforme e della persona

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate all'Art. 21 del presente Regolamento.

Quando è in uniforme, l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

E' escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

Art. 43

Orario e posto di servizio

Gli appartenenti al Corpo in servizio stradale devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'Ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio od incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito od il turno prefissato.

Art. 44

Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli operatori sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di Superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità ed il prestigio di essi.

Art. 45

Comportamenti in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, gli operatori devono mantenere un contegno corretto ed un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Essi devono corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Devono sempre salutare le persone che li interpellano o a cui si rivolgono. In caso di necessità l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

Gli appartenenti al Corpo devono fornire il proprio nome quando richiesto e, per l'Agente di Polizia Municipale, il numero di matricola.

Quando operano in ambito civile, devono prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio. Durante il servizio devono assumere un contegno consono alle loro funzioni, non devono chiacchierare inutilmente con i colleghi od altre persone, né intrattenersi in futili occupazioni.

Art. 46

Saluto

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo, verso i cittadini, le Istituzioni e le Autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua portando la mano destra alla visiera.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- a) per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- b) per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- c) per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 47

Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è regolata dalla normativa prevista del Regolamento generale per il personale del Comune di Darfo Boario Terme.

Art. 48

Casi di assenza dal servizio

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al Regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'Ufficio da cui dipende l'appartenente al Corpo.

Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo, possibilmente mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 49

Accertamenti sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dall'A.S.L.

In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo vengono impiegati in servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.

Per le infermità di cui al comma precedente, dipendenti da altre cause, la Giunta Comunale stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dall'Art. 18 del Regolamento del personale del Comune.

La Giunta Comunale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, di cui all'Art. 32 del D.P.R. n° 268/87, in relazione alla specifica natura del servizio e dalla comprovata eziologia delle malattie professionali.

Art. 50

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 51

Trattamento economico

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione Comunale corrisponde al personale del Corpo di Polizia Locale l'indennità di cui all'Art. 10 della Legge Quadro n° 65/1986.

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 52

Competenze della Giunta Comunale

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, la Giunta Comunale stabilisce con proprio atto la normativa inerente ai seguenti punti:

- a) le modalità di impiego del personale riguardanti le prestazioni di lavoro degli appartenenti al Corpo;
- b) i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale e per i controlli periodici delle condizioni di salute, di cui al III e IV comma dell'Art. 49 del presente Regolamento.

Le successive variazioni alla normativa indicata in questo articolo sono soggette a deliberazione della Giunta Comunale.

Le successive variazioni ad altri articoli del presente Regolamento sono invece soggette a deliberazione del Consiglio Comunale.

Art. 53

Rinvio al Regolamento generale per il personale del Comune

Per quanto non è previsto nel presente Regolamento, si applica agli appartenenti al Corpo la normativa contenuta nel Regolamento generale per il personale del Comune.

Art. 54

Rinvio a disposizioni generali

La normativa definita nel presente Regolamento quando disciplina materie inviate alla contrattazione decentrata dell'accordo nazionale di comparto di cui al D.P.R. n° 68/1986, dovrà essere attuata previo accordo con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e firmatarie dell'accordo nazionale richiamato.

IL PRESENTE REGOLAMENTO COMUNALE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE, COMPRESIVO DI TUTTI GLI ALLEGATI, È STATO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA _____ CON DELIBERAZIONE N° _____.

ALLEGATO A

**REGOLAMENTO SPECIALE
ATTUAZIONE D.M.I. 4 MARZO 1987**

**NORME CONCERNENTI L'ARMAMENTO DEGLI
APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE
(POLIZIA MUNICIPALE)**

“ALLEGATO A”
REGOLAMENTO SPECIALE
(ATTUAZIONE D.M.I. 4 MARZO 1987)

**“NORME CONCERNENTI L’ARMAMENTO DEGLI
APPARTENENTI AL CORPO DI POLIZIA LOCALE (POLIZIA MUNICIPALE)”**

Art. 1

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale (Polizia Municipale), ai quali è conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, sono dotati dell’arma di ordinanza.

Art. 2

Il Sindaco, con suo provvedimento, fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia Locale (Polizia Municipale).

Tale numero equivale al numero degli addetti in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, maggiorato, quale dotazione di riserva, del 5 (cinque) % degli stessi, con almeno il minimo di un’arma.

Art. 3

Il provvedimento di cui all’Art. 2 ed ogni eventuale modifica al numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo sono comunicati al Prefetto.

Art. 4

L’arma in dotazione agli addetti di cui all’Art. 1 del presente Regolamento speciale è la pistola semiautomatica marca HECKLER AND KOCH modello USP calibro 45 (contenuta nel Catalogo Nazionale Armi), ovvero la pistola semiautomatica marca BERETTA modello 98 FS calibro 9 x 21 (contenuta nel Catalogo Nazionale Armi).

Per i servizi di guardia d’onore è ammessa la dotazione della sciabola limitatamente al numero degli addetti in possesso dell’alta uniforme di cui all’Art. 17 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

Per i servizi di Polizia rurale e boschiva è ammessa la dotazione di CARABINA calibro 222 REM (arma lunga comune da sparo contenuta nel Catalogo Nazionale Armi).

Art. 5

I servizi per i quali gli addetti, in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza portano senza licenza le armi di cui sono dotati, sono i seguenti:

- tutti i servizi esterni comunque effettuati (automontati, motomontati, ciclisti, appiedati);
- servizi di vigilanza e protezione della Casa comunale e della o delle sedi degli Uffici del Corpo e degli immobili comunali;
- servizi di vigilanza dell’armeria del Corpo;
- servizi notturni e servizi di pronto intervento;
- servizi di scorta;
- servizi di Polizia Stradale.

Per i servizi di cui al comma precedente, l’arma è assegnata in via continuativa ai sensi dell’Art. 6 del D.M.I 04/03/1987 n° 145.

Per altri servizi ai quali il personale è destinato in modo non continuativo e per i servizi di cui all’Art. 4 - commi 1 e 2 - della Legge n° 65/1986, l’arma è assegnata di volta in volta a seconda delle esigenze.

Nella tessera di servizio di cui all’Art. 22 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale è fatta menzione dell’assegnazione dell’arma in via continuativa.

Art. 6

Per le modalità del porto dell'arma valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel Decreto del Ministero degli Interni al quale ci si riferisce e nell'Art. 19 del presente Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

Art. 7

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, per soccorso od in supporto, i casi e le modalità di armamento sono determinati dal Comandante nel rispetto degli eventuali piani o accordi fra le Amministrazioni interessate.

Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori del territorio dell'Ente di appartenenza.

Art. 8

Agli operatori di Polizia Locale (assunti sia a tempo indeterminato che a tempo determinato) cui l'arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto dell'arma per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Art. 9

Il Sindaco garantisce l'approvvigionamento delle armi e munizioni.

Qualora sussista una eccedenza di armi e munizioni rispetto a quella assegnata in via continuativa, si adottano i provvedimenti di cui al Capo III del D.M.I 04/03/1987 n° 145.

Ogni assegnatario dell'arma in via continuativa, oltre che custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione, deve in ogni modo evitarne il deposito in armadietti o cassette facilmente raggiungibili o in altri luoghi non custoditi.

Nei locali comunali possono essere installate cassette blindate di sicurezza munite di doppia chiave da mettere a disposizione ad ogni assegnatario di arma.

Art. 10

Per l'addestramento al tiro vanno osservate le disposizioni contenute nel Capo IV del D.M.I. 04/03/1987 n° 145 e nella Legge 28/05/1981 n° 286.

L'addestramento al tiro non dovrà comunque risultare inferiore ai 200 (duecento) colpi annuali per ogni operatore di Polizia Locale.

NOTA: i Comuni che ne hanno possibilità e convenienza possono costituire propri poligoni di tiro, osservate tutte le disposizioni vigenti in materia; in detti poligoni possono effettuare corsi di tiro esclusivamente gli addetti alla Polizia Locale nonché, previe apposite convenzioni, i dipendenti dello Stato che debbano prestare servizio con armi.

**REGOLAMENTO DEL CORPO DI
POLIZIA LOCALE
(POLIZIA MUNICIPALE)**

ALLEGATO B

**TESSERE DI SERVIZIO
(Tessere di riconoscimento Art. 9 Regolamento Regionale n° 03 del 14/03/2003)**

Le tessere di riconoscimento in uso a tutti gli operatori di Polizia Locale, hanno la struttura, il testo e le dimensioni di cui alla figura dell'Allegato C del Regolamento Regionale n° 3 del 14/03/2003.

Le colorazioni di sottofondo delle tessere si diversificano in relazione al ruolo ricoperto dagli operatori; tali colorazioni sono:

- VERDE TENUE per gli Agenti di Polizia Locale;
- AZZURRO TENUE per i Sottufficiali di Polizia Locale;
- ROSSO TENUE per gli Ufficiali di Polizia Locale.

MODELLO TESSERA DI RICONOSCIMENTO:

TESSERA DI RICONOSCIMENTO			
Altezza	Capelli	Occhi	Colore
Gruppo sanguigno	Il titolare della presente tessera, nell'ambito territoriale di questo Comune, riveste la qualità di: AGENTE DI POLIZIA GIUDIZIARIA ai sensi dell'art. 57° c. della Legge 7-3-1986, n. 65 e dell' articolo 57 del Codice di Procedura Penale; AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA conferita con provvedimento del Pra. fatto di _____ del _____ N. _____ del _____ Ai sensi dell'art. 57° c. della L. 7-3-86 n. 65 è autorizzato a portare senza bisogno di speciale licenza, l'arma in dotazione, assegnata con provvedimento del Sindaco n. _____ del _____		
Segni particolari			
Data e nomina nella qualifica			
Data di riassetto			
Valida sino al			

COMUNE DI		N. _____	
Polizia Locale			
AGENTI		Qualifica _____	
Foto da convalidare con timbro a secco		Cognome e nome _____	
		nato il _____	
		a _____	
		IL TITOLARE _____ IL SINDACO _____	

**REGOLAMENTO DEL CORPO DI
POLIZIA LOCALE
(POLIZIA MUNICIPALE)**

ALLEGATO C

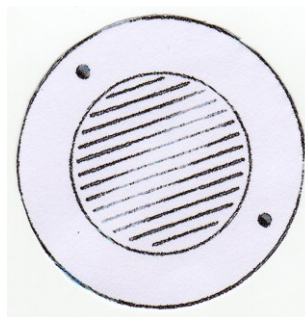
DECORAZIONI PER MERITI PARTICOLARI

ENCOMIO SOLENNE CONFERITO DAL CONSIGLIO COMUNALE

MEDAGLIA:



DIRITTO



ROVESCIO

NASTRINO :



Medaglia di diametro 3 cm di colore oro riportante il simbolo del Comune di Darfo Boario Terme e la dicitura ENCOMIO e nastro di colore rosso della lunghezza di 12 (dodici) cm, larghezza 4 (quattro) cm con n° 2 righe verticali bianche di spessore di 2 (due) mm poste ai bordi a distanza di 3 (tre) mm dagli stessi.

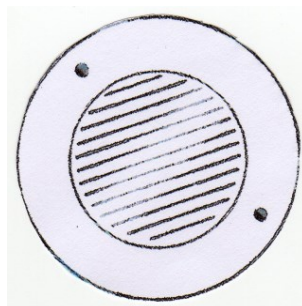
Nastrino uniforme di colore rosso della lunghezza di 4 (quattro) cm e altezza 1 (uno) cm con righe verticali bianche di spessore 2 (due) mm poste ai bordi a distanza di 3 (tre) mm dagli stessi riportante il simbolo della Regione Lombardia al centro di colore bianco.

ENCOMIO SPECIALE CONFERITO DALLA GIUNTA COMUNALE

MEDAGLIA :



DIRITTO



ROVESCIO

NASTRINO :



Medaglia di diametro 3 cm di colore oro riportante il simbolo del Comune di Darfo Boario Terme e la dicitura ENCOMIO e nastro di colore verde della lunghezza di 12 (dodici) cm, larghezza 4 (quattro) cm con n° 2 righe verticali bianche di spessore di 2 (due) mm poste ai bordi a distanza di 3 (tre) mm dagli stessi.

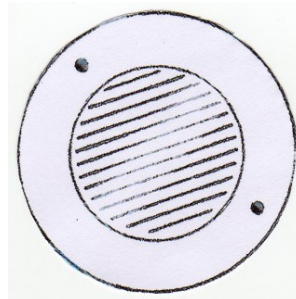
Nastrino uniforme di colore verde della lunghezza di 4 (quattro) cm e altezza 1 (uno) cm con righe verticali bianche di spessore 2 (due) mm poste ai bordi a distanza di 3 (tre) mm dagli stessi riportante il simbolo della Regione Lombardia al centro di colore bianco.

ENCOMIO DEL SINDACO

MEDAGLIA :



DIRITTO



ROVESCIO

NASTRINO :



Medaglia di diametro 3 cm di colore argento riportante il simbolo del Comune di Darfo Boario Terme e la dicitura ENCOMIO e nastro di colore blu della lunghezza di 12 (dodici) cm, larghezza 4 (quattro) cm con n° 2 righe verticali bianche di spessore di 2 (due) mm poste ai bordi a distanza di 3 (tre) mm dagli stessi.

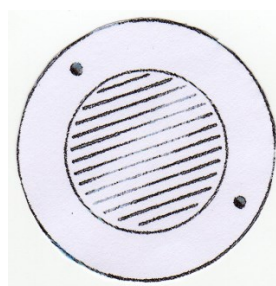
Nastrino uniforme di colore blu della lunghezza di 4 (quattro) cm e altezza 1 (uno) cm con righe verticali bianche di spessore 2 (due) mm poste ai bordi a distanza di 3 (tre) mm dagli stessi riportante il simbolo della Regione Lombardia al centro di colore bianco.

ENCOMIO SEMPLICE DEL COMANDANTE IL CORPO

MEDAGLIA:



DIRITTO



ROVESCIO

NASTRINO :



Medaglia di diametro 3 cm di colore bronzo riportante il simbolo del Comune di Darfo Boario Terme e la dicitura ENCOMIO e nastro di colore bianco/azzurro disposti in verticale ed indicanti i colori del gonfalone della città di Darfo Boario Terme della lunghezza di 12 (dodici) cm e larghezza 4 (quattro) cm.

Nastrino uniforme di colore bianco/azzurro della lunghezza di 4 (quattro) cm e altezza 1 (uno) cm riportante il simbolo del Comune di Darfo Boario Terme.

ENCOMI NAZIONALI (ES. ANCI, ALTRI ENTI..)

NASTRINO :



Nastrino uniforme della lunghezza di 4 (quattro) cm e altezza 1 (uno) cm riportante il Tricolore Nazionale con strisce di colore blu ai lati della misura di 3 (tre) mm ed al centro il simbolo della Polizia Municipale (casco da segnalazione, dello stesso colore delle strisce laterali blu, contenuto nei regolamenti del C.d.S).

IL PRESENTE REGOLAMENTO, COMPENSIVO DI ALLEGATI, È COMPOSTO DA N° 28 (VENTOTTO) PAGINE.